



**CODICE DEONTOLOGICO
DELLA GESTIONE SPORTIVA
NEL SETTORE GIOVANILE DILETTANTI**

(aprile 2021)

PREMESSA GENERALE

Il presente documento propone linee di indirizzo per lo svolgimento di attività di direzione/gestione sportiva di una società di calcio giovanile dilettantistico. Rappresenta il tentativo di codificare molte regole, non scritte, che si sono formate e consolidate nella prassi gestionale dei settori giovanili di associazioni sportive dilettantistiche impegnate nell'offrire sport, calcio in particolare.

Quello del Responsabile Settore Giovanile è un ruolo molto importante e riveste una duplice funzione: ogni decisione del RSG ha effetti dal punto di vista gestionale (sportivo, economico) per la società con cui collabora ma anche dal punto di vista educativo/formativo verso gli atleti che, insieme agli allenatori, gestisce.

Il documento, aperto a ogni integrazione e utile sviluppo, rappresenta un contributo scritto, condiviso fra addetti ai lavori, con il quale:

- definire le principali linee guida per la gestione sportiva di un settore giovanile;
- convergere su principi generali su cui fondare l'azione sportiva;
- porre in essere strumenti ed azioni concrete di collaborazione fra società, anche attraverso la condivisione dei problemi;
- stimolare riflessioni e confronti sul calcio giovanile, anche in relazione ai suoi aspetti educativi e formativi.

Il codice è a disposizione e patrimonio dei Responsabili Settore Giovanile, degli allenatori e degli istruttori impegnati nell'attività tecnica, dei genitori che in questo modo possono capire meglio in cosa consiste la gestione sportiva, delle società per la migliore collaborazione possibile con il loro responsabile tecnico.

L'emergenza sanitaria legata al coronavirus ha evidenziato, semmai ce ne fosse stato bisogno, che i giovani hanno interesse e bisogno di fare sport e gli addetti ai lavori hanno una grande responsabilità nell'assolvere alle proprie funzioni sportive, molto legate anche agli aspetti sociali e formativi dei giovani.

INTRODUZIONE – PRINCIPI GENERALI

L'attività calcistica si fonda su principi fondamentali dello sport che tutti dobbiamo conoscere e tenere in giusta considerazione nel momento delle scelte gestionali.

CONI, FIGC, LND hanno approvato codici di comportamento e codici etici che si fondano su principi quali la lealtà, la correttezza, l'obbligo di operare in coscienza. Documenti fondamentali di riferimento per tutti.

“Carta dei Diritti dei Bambini e dei Doveri degli Adulti”

Il principale documento di riferimento per coloro che hanno ruoli di responsabilità nell'ambito dell'attività giovanile scolastica, fra cui i Responsabili Settore Giovanile, deve essere la “Carta dei Diritti dei Bambini e dei Doveri degli Adulti”, un documento che si ispira ai principi di: eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, diritto d'informazione, efficienza ed efficacia.

.A chi è rivolta: a genitori, dirigenti sportivi e scolastici, insegnanti, educatori sportivi ed agli atleti.

Con quali finalità: vuole essere un utile strumento per conoscere meglio il mondo calcistico giovanile affinché i “nostri adulti” genitori, tecnici e dirigenti, comprendano il delicato ruolo educativo che occupano e si assumano le relative responsabilità, per favorire la formazione di buoni sportivi, ma soprattutto di ottimi cittadini.

La Carta sottolinea che “In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente” (Capo 3 Uguaglianza, art. 24 della carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, Nizza 7/12/2000)

La Carta, che la FIGC-SGS invita a diffondere, stabilisce che l'attività calcistica giovanile viene regolata tenendo presente quanto riportato dalla Carta dei Diritti dei ragazzi allo sport dell'O.N.U. che corrisponde, nella sua enunciazione, alle norme con le quali viene organizzata l'attività dai 5 ai 16 anni da parte del Settore Giovanile e Scolastico.

A questi diritti corrispondono altrettanti doveri da parte degli adulti che devono garantire:

- 1) Diritto di divertirsi e giocare
- 2) Diritto di fare sport
- 3) Diritto di avere i giusti tempi di riposo

- 4) Diritto di beneficiare di un ambiente sano
- 5) Diritto di praticare sport in assoluta sicurezza a salvaguardia della propria salute
- 6) Diritto di essere circondato e preparato da personale qualificato
- 7) Diritto di seguire allenamenti adeguati ai giusti ritmi
- 8) Diritto di partecipare a competizioni adeguate alle varie età, seguendo allenamenti che corrispondano a giusti ritmi d'apprendimento
- 9) Diritto di misurarsi con giovani che abbiano le stesse probabilità di successo
- 10) Diritto di non essere un campione

La carta è rivolta, fra gli altri, anche agli atleti ma soprattutto alle famiglie alle quali dovrebbe essere periodicamente divulgata.

N.O.I.F. (Norme organizzative interne della FIGC) e i Comunicati Ufficiali

Le norme organizzative interne deliberate dal Consiglio Federale FIGC e i Comunicati ufficiali nazionali, regionali e provinciali rappresentano, dal punto di vista più strettamente formale, i riferimenti principali per la gestione sportiva che è svolta sulla base e nel rispetto di regole federali e decisioni periodiche adottate dai relativi organismi competenti.

Il Direttore Sportivo deve conoscere tali regole e svolgere una costante attività di aggiornamento in tal senso.

Responsabilità verso le società e verso i giovani e le loro famiglie

Ogni scelta del Responsabile Settore Giovanile è come una medaglia con le sue due facce: una rivolta al rapporto di responsabilità verso la società e una rivolta alla responsabilità verso i giovani e le loro famiglie.

La passione per il calcio

La passione è un ingrediente indispensabile ma che deve essere maneggiato con grande cura: in ogni scelta, soprattutto le più importanti, bisogna sempre mantenere il giusto equilibrio emotivo, avendo costantemente presente i principi sopra indicati, gli effetti nei confronti dei giovani, il tutto nel massimo rispetto anche della società sportiva per la quale si sta operando.

PRINCIPALI ATTIVITA' DI GESTIONE SPORTIVA

Molteplici sono le attività svolte da un Responsabile Settore Giovanile, alcune più legate alla gestione tecnica altre più attinenti l'organizzazione.

La costruzione delle squadre

La preparazione delle squadre, dei gruppi per la partecipazione ai campionati rappresenta una delle attività principali del Responsabile Settore Giovanile. Ogni gruppo al termine di ogni stagione sportiva subisce, per varie ragioni, cambiamenti tecnici: ragazzi che decidono di cambiare società, ragazzi che non sono confermati, altri ancora che sono contattati per entrare a far parte di altre società.

Operazioni in entrata: i nuovi ingressi rispondono all'esigenza di formare gruppi che siano in grado di affrontare il campionato a cui la società dovrà partecipare, nel rispetto anche dei sopra richiamati principi di partecipare a competizioni adeguate alle varie età, seguendo allenamenti che corrispondano a giusti ritmi d'apprendimento e di misurarsi con giovani che abbiano le stesse probabilità di successo.

Operazioni in uscita: talvolta l'eccessiva numerosità dei gruppi porta a gestire operazioni in uscita con le quali, prima di tutto, si ha la possibilità e il dovere di garantire la continuità sportiva a tutti gli atleti che non rientrano nei programmi tecnici della nuova stagione sportiva.

In relazione alle operazioni sopra descritte:

- è importante avere rapporti trasparenti con tutte le società sportive
- è opportuno comunicare preventivamente e direttamente alle società titolari del tesseramento dell'atleta il proprio interesse per la successiva stagione (fax, mail, comunicazione al RSG).

In relazione alle cosiddette operazioni di mercato è utile ricordare il principio introdotto all'art. 95-bis NOIF *"Disciplina della concorrenza"*, in particolare al comma 2 secondo il quale *"Calciatori con contratto in scadenza a fine stagione sportiva: a) fino al 31 dicembre sono vietati i contatti e le trattative dirette o tramite terzi con calciatori tesserati per altre società; b) a partire dal 1 gennaio sono consentiti i contatti e le trattative tra calciatori e società, nonché la stipula di accordi preliminari. La società che intenda concludere un*

contratto con un calciatore deve informare per iscritto la società di quest'ultimo, prima di avviare la trattativa con lo stesso.". Indipendentemente dalla puntuale applicabilità della norma federale ai settori giovanili dilettantistici, la ratio è assolutamente condivisibile: informare sempre prima le società con cui l'atleta è tesserato.

In relazione alla modalità di svolgimento dei colloqui con gli atleti e le famiglie:

- è fondamentale illustrare nel dettaglio la politica gestionale della società sportiva e fornire ogni informazione richiesta dai genitori, il tutto con la massima chiarezza e trasparenza;
- è inopportuno fare promesse tecniche legate alla certezza del ruolo o della partecipazione alle gare; alla base di tutto deve esserci il massimo impegno e poi ci saranno le legittime scelte dell'allenatore;
- è fondamentale che la scelta sia fatta in piena autonomia dal ragazzo il quale deve assumersi la responsabilità di decidere il proprio futuro sportivo.
- occorre fare molta attenzione alle richieste di spostamento durante il cd. "mercato invernale" (normalmente una finestra di circa 20 giorni a dicembre): quando sono legate a reali motivi familiari (scuola o altro) il trasferimento deve essere garantito; quando la motivazione è solo tecnica l'operazione rientra nella ordinaria gestione sportiva e pertanto la decisione dovrà essere sempre in accordo fra ragazzo/famiglia e società.
- ogni Responsabile Settore Giovanile ha il diritto/dovere di giocarsi le proprie carte per dare sufficienti motivazioni all'atleta per rimanere o arrivare nella sua società, se al termine dei propri tentativi l'atleta conferma la sua volontà di lasciare/non scegliere la società l'istanza del giovane deve essere rispettata.

Casi particolari:

-gli spostamenti di bambini in età scuola calcio: il fenomeno dello scouting di atleti in età scuola calcio è in costante crescita; i Responsabili Settore Giovanile devono fare molta attenzione a "distrarre" i bambini dal proprio ambiente sportivo in età scuola calcio, allontanarli dagli amici di scuola e di sport può essere per loro più dannoso che costruttivo. Una buona collaborazione fra direttori sportivi può prevedere che un bambino rimanga nella propria scuola calcio rinviando i trasferimenti all'età di ingresso in età SGS (giovanissimi B) o addirittura in età "scuole superiori" (da categoria giovanissimi A).

-spostamenti di gruppi numerosi di atleti: il passaggio di blocchi di ragazzi da una società ad un'altra è un fenomeno, fortunatamente raro, che ha dimostrato essere fonte di

numerose problematiche. E' un modo sbagliato di operare che genera gravi situazioni e conseguenze:

- depauperamento del gruppo della società "uscente", grave danneggiamento nei confronti dei ragazzi rimasti, gravoso onere per la società per completare il gruppo all'improvviso ridotto di molte unità, rischio di mancata partecipazione al nuovo campionato;
- la società "ricevente" si ritrova probabilmente con un numero eccessivo di atleti provocando un processo in uscita di molti ragazzi appartenenti al gruppo che dovranno così lasciare la propria società;
- quanto sopra genera tensioni fra ragazzi, mina i rapporti fra società sportive.

-l'assegnazione ad un nuovo allenatore del gruppo dello stesso anno di nascita gestito la stagione sportiva precedente: questa è una scelta che, qualora assunta, deve essere gestita/monitorata con molta attenzione: ciò in relazione a possibili fenomeni di "migrazione" di gruppi (v. punto precedente) di ragazzi "legati" all'allenatore.

Gravemente sbagliato l'atteggiamento di legare la scelta del nuovo allenatore al successivo tentativo di spostamento "con effetto domino" di numerosi ragazzi allenati dallo stesso la stagione precedente.

La scelta dei tecnici

La scelta degli allenatori rappresenta un altro fondamentale momento dell'attività del Responsabile Settore Giovanile che, insieme alla società, deve comporre l'organigramma tecnico.

Oltre agli aspetti prettamente di campo, fra Responsabile Settore Giovanile e allenatore deve esserci un confronto ampio e trasparente anche su aspetti più generali sui quali occorre avere convergenza. Ciò al fine di non trovarsi durante la stagione sportiva ad avere idee troppo diverse su temi fondamentali per il buon andamento, tecnico ed organizzativo, della stagione stessa.

Fra questi si elencano:

- le indicazioni date ai ragazzi per la gestione del rapporto fra impegno sportivo e impegno scolastico;
- la gestione dei rapporti con i dirigenti accompagnatori;
- la gestione dei rapporti con i genitori.

I dirigenti accompagnatori delle squadre

I dirigenti accompagnatori svolgono una funzione molto importante e di grande responsabilità.

Tra le loro attività possiamo elencare: preparazione delle note gara, gestione certificati medici, gestione borsa medica e borse gara, e tanto altro.

Oltre a questi aspetti operativi, basilari per lo svolgimento dell'attività sportiva, i dirigenti svolgono anche di fatto un ruolo di "cerniera" tra il RSG/Società e i ragazzi e le loro famiglie. Spesso i dirigenti sono coloro a cui ragazzi e genitori si rivolgono per chiedere informazioni varie, ma anche per dare indicazioni o presentare problemi, o riportare legittime lamentele.

Durante la stagione i problemi sono molti e le cose da gestire e migliorare altrettante: problemi di natura organizzativa, dinamiche più legate alle scelte tecniche degli allenatori, situazioni di gara durante il fine settimana. Ecco quindi che il dirigente è basilare anche nel contributo che di fatto dà nella gestione delle problematiche. In questi momenti è importante che il dirigente assuma un ruolo neutro, prima di tutto di ascolto della istanza per poi procedere a gestire la situazione insieme al RSG e/o l'allenatore.

Per quanto sopra, può essere utile che il Responsabile Settore Giovanile faccia un po' di "formazione" ai genitori/dirigenti accompagnatori: per gli aspetti operativi ma anche per condividere le altre tematiche più legate alla gestione delle relazioni interne al gruppo squadra allargato (allenatore, ragazzi, genitori). Oltre alle indicazioni generali iniziali è molto importante il costante confronto settimanale fra RSG e dirigenti.

La disponibilità di un genitore è sempre ben accetta, come spiegato sopra i dirigenti sono fondamentali per poter fare attività in una società sportiva. E' però altrettanto importante che anche il genitore che si mette a disposizione comprenda che nel momento in cui assume tale ruolo diventa un dirigente della società sportiva e questo comporta l'onere di dover rispettare alcune semplici indicazioni che potrebbero essere necessarie. Ciò sempre nell'interesse, prima di tutto, del gruppo dei ragazzi.

Impegni scolastici e sportivi dei ragazzi

I ragazzi devono essere stimolati al massimo rispetto degli impegni scolastici e sportivi. Con una buona organizzazione settimanale si può riuscire a svolgere al meglio entrambe le attività.

Il Responsabile Settore Giovanile deve illustrare nei dettagli le attività programmate per la stagione successiva, i ragazzi devono essere consci dell'impegno sportivo che andranno ad assumersi con la firma del tesseramento. E' fondamentale la massima chiarezza degli uni verso gli altri.

Nei casi in cui, anche con il massimo impegno possibile del ragazzo, si verificano situazioni di conflitto/concomitanza fra impegno scolastico e sportivo, il primo deve prevalere.

Scuola e sport sono fondamentali per la formazione e la crescita dei giovani che devono essere stimolati a far sì che, attraverso l'organizzazione e il maggior impegno personale, riescano a svolgere al meglio entrambe le attività.

Rapporti fra Responsabili Settore Giovanile

La collaborazione fra Responsabili Settore Giovanile rappresenta un aspetto molto importante per una migliore gestione delle attività, pur nel rispetto della competizione e dei reciproci legittimi obiettivi sportivi.

La condivisione dei principi fondanti la propria attività, brevemente descritti nel presente codice, può portare benefici per tutti: per i ragazzi, per le società, per i RSG stessi.

La sana collaborazione fra direttori sportivi rappresenta un concreto esempio di fair play sportivo/gestionale sul quale fondare le attività nel pieno rispetto dei principi alla base dello sport.

Alcuni vantaggi della collaborazione fra Responsabili Settore Giovanile potrebbero essere:

- maggiore facilità nella reciproca costruzione delle squadre;
- maggiori possibilità di creare i presupposti per garantire la continuità sportiva a tutti i ragazzi (ridurre al minimo il numero dei ragazzi che lasciano l'attività);

- condividere la gestione di eventi sportivi (tornei o altro) e non (dibattiti, confronti sui temi/principi enunciati nel presente codice, altro);
- condividere la diffusione di principi ritenuti fondanti la buona gestione sportiva;
- stimolare la diffusione di buone prassi (nell'interesse generale del movimento).

Rapporti con il Presidente/la società sportiva

Il Responsabile Settore Giovanile rappresenta la Società nello svolgimento della propria attività ed è quindi fondamentale mantenere un costante contatto con il Presidente e/o altre persone di riferimento della società sportiva (Direttore generale, direttore tecnico, altro).

La condivisione fra Responsabile Settore Giovanile e società dei principi fondanti la gestione sportiva è il primo passaggio, fondamentale, per l'ottimale programmazione e gestione delle attività da svolgere.

Rapporti con le famiglie

Il Responsabile Settore Giovanile è una delle persone di riferimento/contatto delle famiglie, rappresenta la società per cui collabora e la rappresenta in ogni sua azione a rilevanza esterna, quindi anche nel rapporto con gli atleti e le famiglie. E' a loro disposizione per ogni necessità possa verificarsi durante l'anno.

Al fine di evitare possibili incomprensioni o problematiche varie è basilare essere chiari ed esaurienti nei colloqui con i genitori, soprattutto prima della firma del tesseramento; ad esempio in relazione a:

- tipo di impegno richiesto all'atleta;
- indicazioni sul modo di gestire le problematiche che si dovessero presentare durante l'anno;
- auspicare giuste modalità di comunicazione e di presenza nell'impianto.

Trasparenza e condivisione dei più importanti principi gestionali con la società, con allenatori e dirigenti, con le famiglie, sono presupposto fondamentale per una migliore azione sportiva, intesa sia nei suoi risvolti tecnici che in ogni aspetto formativo dell'atleta.

La sintesi

Ricapitolando in estrema sintesi, i punti fondanti la gestione sportiva sono:

- ✓ condivisione dei principi gestionali con la società
- ✓ massima trasparenza fra società sportive
- ✓ no mercato scuole calcio
- ✓ no trasferimenti in blocco di gruppi di ragazzi
- ✓ valutare con attenzione l'assegnazione ad un nuovo allenatore del gruppo della stessa annata gestita la stagione precedente
- ✓ chiara informazione e condivisione dei principi con allenatori e dirigenti
- ✓ massima chiarezza nei colloqui con ragazzi e genitori
- ✓ stimolare il massimo impegno per sport e scuola
- ✓ incentivare collaborazione fra Responsabili Settore Giovanile, nel rispetto dei propri legittimi obiettivi

CONCLUSIONI

Il presente documento è una proposta per stimolare una sempre più ampia condivisione di principi e consuetudini fra addetti ai lavori, oltre a dare informazioni e spunti di riflessione per i ragazzi e le loro famiglie.

Come anche previsto dal Settore Giovanile e Scolastico F.I.G.C. ognuno deve impegnarsi:

- a sostenere lo sviluppo del benessere del bambino/a e quindi della famiglia;
- a prevenire il disagio dei bambini/e, dei ragazzi/e, degli adulti;
- a facilitare l'inserimento di tutti quei bambini/e che vogliono fare sport attraverso il calcio;
- a prevenire la nascita di comportamenti e situazioni a rischio in modo tale che:
 - la prestazione fisica e mentale non sia eccessiva
 - il confronto sia equilibrato e rispettoso dei bisogni dei bambini/e e dei ragazzi/e
 - la tensione agonistica non sia esasperata nella ricerca del risultato ad ogni costo
 - venga data la possibilità di esserci e di partecipare sia a chi è capace che a chi lo è un po' meno.

Il codice analizza e propone alcuni temi, è importante integrarlo, migliorarlo costantemente e aprirsi al confronto auspicando anche un dibattito franco, trasparente e costruttivo fra addetti ai lavori.